

Impegno unitario della Giunta amministrativa per la Scuola

Intervista al prof. Baldo Amodio, Assessore al Bilancio

D. - Ad un anno circa dalla costituzione della Giunta social-comunista chiediamo all'Assessore Baldo Amodio se l'Amministrazione Comunale ha perseguito una politica sensibile alle richieste crescenti del settore dell'istruzione tale da consentire alla Scuola sambucense di stare al passo con i tempi.

R. - L'Amministrazione di sinistra non si è limitata a soddisfare le richieste di ordinaria amministrazione, ma ha predisposto una programmazione di più ampio respiro che si avvia puntualmente a realizzarsi.

D. - Quali iniziative prevede questo programma per la Scuola?

R. - Innanzitutto, nel 1987, è stata avanzata all'Amministrazione Provinciale di Agrigento, che ha provveduto ad inserirla nel proprio programma 1988, una circostanziata richiesta di aprire a Sambuca un Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri. L'insediamento di una tale struttura scolastica, quando sarà data l'autorizzazione del Ministero della P.I., avverrà nei locali messi a disposizione dalla Amministrazione Comunale, ubicati al 1° piano della «Scuola Polifunzionale Stazione», composti di n. 5 aule, biblioteca e servizi vari. Con questa iniziativa si vuole mettere a disposizione dei giovani la possibilità di proseguire gli studi in

sede, evitando il fenomeno del pendolarismo che, oltre a rappresentare un sacrificio quotidiano per gli studenti, comporta un costo considerevole per il Comune; infatti allo stato attuale, circa 90 studenti frequentano l'Istituto Tecnico Commerciale di Sciacca con una spesa annua di circa 60 milioni.

Inoltre:
— sono stati elaborati progetti, in buona parte già finanziati, per la manutenzione straordinaria dei vari plessi scolastici che prevedono prioritariamente il miglioramento dei servizi igienici, degli infissi, dell'illuminazione, nonché l'approvvigionamento di una quantità adeguata di acqua con apposite vasche-riserva;

— è stato predisposto un programma di rinnovo dell'arredo scolastico, in parte già realizzato con la fornitura dell'occorrenza per n. 4 aule, di attrezzature per uffici e di materiale didattico, mentre per la parte rimanente si sta provvedendo ad acquisire un adeguato finanziamento;

— sono stati garantiti, nonostante la precaria situazione del bilancio per le spese correnti, il trasporto gratuito degli studenti pendolari per Sciacca ed il servizio di scuola-bus in sede per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie; sono stati incentivati i Giochi della Gioventù e le visite di istruzione for-

nendo i pullman per il trasporto;

— nel nuovo centro è in costruzione un plesso di Scuole Elementari con 5 aule, refezione, locali per attività inter-ciclo e servizi, pienamente idoneo per soddisfare le esigenze dei concittadini abitanti nella zona residenziale sorta dopo il terremoto. Anche per questa nuova Scuola si sta provvedendo agli arredi e a tutto quanto necessario per renderla subito funzionante non appena ultimata la costruzione.

D. - C'è un settore della primissima infanzia che, nonostante le provvidenze delle leggi regionali, allo stato attuale, non è coperto da un servizio pubblico; mi riferisco all'Asilo Nido. Qual'è la situazione nel nostro Comune?

R. - Finalmente anche questo servizio sociale fondamentale per una comunità civile e progredita verrà attivato nella struttura appositamente realizzata e disponibile, ubicata nella «Cittadella Scolastica Stazione» dopo l'espletamento dei concorsi per l'assunzione del personale ausiliario e di quello educativo dell'Asilo Nido, quest'ultimo in parte già disponibile in seguito all'inquadramento dei giovani, di cui alla legge 285, che ne hanno fatto richiesta.

D. - Cosa ha in programma l'Amministrazione Comunale per l'inserimento sco-

lastico degli alunni portatori di handicap?

R. - L'impiego scolastico della Giunta social-comunista si qualifica, in modo particolare, rivolgendo una adeguata e doverosa attenzione al problema dell'inserimento degli handicappati nella scuola; infatti è già in funzione il servizio di trasporto scolastico gratuito con automezzi adeguati ed è ormai prossima l'istituzione del servizio di assistenza igienico-personale per i soggetti non autosufficienti.

...

L'impegno per portare a Sambuca una sezione di scuola secondaria, è stato sempre evaso. Colpe notevoli vanno ascritte all'Amministrazione e per essa al PC. Negli anni '60 a Sambuca esisteva una sezione staccata di scuola professionale statale, ma l'interesse dei responsabili comunisti era volto a favorire una scuola privata: il Magistrale ed il Professionale agrario chiuse costringendo molti ragazzi sambucensi a pagare le salatissime rette mensili del Magistrale, o ad affrontare dispendiose trasferte a Palermo, Sciacca, Mazara. Che sia questa la buona volta? In attesa di veder crescere la proposta ringraziamo l'Assessore Amodio per il fattivo interessamento.

Salvatore Maurici

Il DOC fa la differenza?

Intervista al Direttore della Vini Cellaro

(Da «Il Fazello» Anno I, N. 0, gennaio 1988)

Mi trovavo nel Veneto quando scoppiava il rombo del scandalo del vino al metanolo. Confesso che mentre televisione e giornali cominciavano a dare le prime drammatiche notizie sul vino che uccideva fortissimamente speravo che non si trattasse di un altro «affaire» siciliano. Pensavo alla tempesta che inevitabilmente si sarebbe abbattuta contro il sud «faccendiere», alle crociate della Lega Veneta a favore dell'efficienza nordica.

Ammetto che tirai un sospiro di sollievo quando le indagini lasciarono fuori la Sicilia da questa brutta storia e puntarono l'indice sui vini del nord dove operatori senza scrupoli non avevano esitato di aggiungere sostanze altamente tossiche nella bevanda per alzarne il grado alcolico con una minima spesa. L'onore del vino siciliano era salvo ma lo scandalo pur circoscritto finì per coinvolgere tutti.

Quali gli effetti per la nostra vinicoltura?

Ne parliamo con John Brusca direttore commerciale della VINI CELLARO di Sambuca: «Effettivamente c'è stato un crollo delle vendite all'estero del nostro prodotto in quanto non si è fatta molta differenza tra vino siciliano e italiano. Sul mercato interno invece non c'è stata diminuzione però è venuto meno l'incremento e questo può essere considerato un piccolo calo».

A che punto è l'industria enologica siciliana?

«Vent'anni fa abbiamo avuto un grosso impulso tecnologico nel settore vitivinicolo, dopo di che c'è stato un periodo di stasi. Adesso ci si sta riprendendo e si guadagna terreno, prova ne è che alcune etichette si stanno ampiamente affermando in Italia e all'estero. Anche la VINI CELLARO con la sua pur breve storia comincia ad essere ben presente sul mercato».

Direttore Brusca la distribuzione del vino siciliano per esempio del CELLARO riesce ad essere capillare?

«La CELLARO ha una distribuzione mista: nella Sicilia occidentale si utilizzano mezzi propri, al di fuori ci si serve dei corrieri. Abbiamo anche un piccolo deposito a Roma che fornisce la capitale e la sua provincia. Per l'estero usiamo i containers via mare da Palermo che ci permettono di essere competitivi mentre quando partono da Napoli i costi ci aumentano considerevolmente».

Il prodotto siciliano si vende bene?

«Il prodotto siciliano si deve liberare dell'etichetta di vino pesante e da taglio perché questo ci penalizza nella commercializzazione».

Bisogna sfatare il mito che un vino di 12 o 13 gradi che viene dal nord è «leggero» mentre un vino di 11 o 11,5 gradi siciliano è «forte».

Perché in Sicilia si imbottiglia solo il 10 per cento del vino prodotto?

«In parte ciò è dovuto a scarsa imprenditorialità. Lanciare un vino comporta investimenti pluriennali che molte cantine non intendono ancora fare legate come sono alla vecchia politica dello sfuso».

Perché molti produttori siciliani commercializzano vini pregiatissimi senza il marchio DOC?

«La denominazione di origine controllata non è necessariamente sinonimo di qualità, ci sono vini tipici di gran lunga superiori a quelli DOC».

La gente crede, erroneamente, che queste lettere possano fare differenza ma non è così. Noi per esempio a volte abbiamo avuto qualche difficoltà a vendere il CELLARO in quanto alcuni operatori pur trovando il vino ottimo e conveniente non l'hanno voluto commercializzare per la mancanza del marchio DOC. Un marchio che appena possibile potremmo anche richiedere per zone ristrette e caratteristiche».

Due milioni di ettolitri di vino siciliano finiscono ogni anno bruciati per mancanza di acquirenti. Dipende anche da attività promozionali inadeguate?

«Indubbiamente. La pubblicità aiuta moltissimo e noi ne facciamo ancora poca».

Con 40.800 ettari l'agrigentino è la seconda provincia siciliana per superficie vitata. E' un primato importante?

E' un primato che l'agrigentino ha raggiunto nell'ultimo ventennio partendo praticamente dal fondo classifica. Si tratta di terreni fertili che producono buono vino parte del quale però non si riesce a vendere».

Vito Stranci

**GIUSEPPE
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Sambuca, 3-10 luglio

Mostra dell'artigianato

REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA MOSTRA-MERCATO DELL'ARTIGIANATO E DELL'ANTIQUARIATO (Approvato dal C.C. con delibera n. 83 del 31 marzo 1988)

Art. 1

E' istituita la mostra-mercato dell'artigianato e dell'antiquariato.

Art. 2

La mostra-mercato ha lo scopo di incrementare, valorizzare, sostenere e pubblicizzare quanto prodotto dall'artigianato attuale e tradizionale nella zona.

Art. 3

La mostra-mercato viene allestita in locali di proprietà comunale o in sede ritenute valide; tale destinazione va considerata fino a quando il Comune non disporrà di propria area destinata allo scopo e adeguatamente attrezzata.

Art. 4

Il Comune provvede agli allestimenti strutturali necessari. Gli espositori devono provvedere alla sistemazione dei manufatti nelle strutture disponibili per ognuno.

Art. 5

Il Comune declina ogni responsabilità per l'eventuale deterioramento degli oggetti e dei manufatti esposti stipulando un'assicurazione forfettaria.

Art. 6

Alla mostra-mercato si espone dietro richiesta fatta all'Amministrazione Comunale.

Art. 7

Gli espositori riceveranno incentivazioni, sostegni, premi e riconoscimenti la cui consistenza e natura è decisa, di anno in anno, dall'Amministrazione Comunale. Detti espositori verranno distinti in artigiani regolarmente iscritti all'Albo Provinciale espositori dilettanti e cultori delle tradizioni artigianali locali.

Art. 8

Per l'assegnazione di quanto previsto dall'art. 7 viene nominata un'apposita commissione composta da cinque membri.

Art. 9

Il Consiglio Comunale nomina la Commissione, di cui all'art. 8, composta dal Presidente, Sindaco o suo delegato, e da quattro componenti, tre designati tra gli Artigiani e uno in rappresentanza della Camera di Commercio.

Art. 10

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

Art. 11

Le diverse espressioni e produzioni artigianali e dell'antiquario vengono raggruppate nelle seguenti sezioni:

- 1) lavorazione del ferro ed altri metalli;
- 2) lavorazione del legno (incisione, verniciatura, decorazione, etc.) ed affini;
- 3) lavorazione del cuoio, delle pelli (conciate ed artificiali) ed affini;
- 4) lavorazione su stoffe, maglieria (ricami, pitturazioni, etc.) ed affini;
- 5) lavorazione della creta, della pietra (figuli, ceramisti, scultori) e del vetro;
- 6) lavorazione dolciaria, panificazione ed affini.

Ciò al fine di determinare il numero e la consistenza degli stessi.

(Omissis... art. 12, art. 13, art. 14)

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA